

COMITATO CANTONALE
PER UNA MODERNA LEGGE SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE
Casella postale 2336, 6901 Lugano, 091 231402

Un sì convinto alla nuova Legge sulla circolazione stradale

Come stupirsi che la Svizzera possa spesso apparire paralizzata al centro di un'Europa in piena crescita, quando il minimo pretesto serve a ostacolare le semplici misure di buon senso? Il referendum contro la nuova Legge federale sulla circolazione stradale (Lcs) è a questo proposito un esempio caratteristico.

La legge attuale risale al 1958. Nessuno può negare che in una quarantina d'anni le condizioni in materia di circolazione stradale siano notevolmente evolute. Non c'è nulla di più logico quindi che adattare la legge. Il governo e le Camere federali hanno quindi deciso di rivedere la legge allo scopo di aumentare la sicurezza stradale e di porre la Svizzera all'altezza dell'Europa.

La nuova legge propone così tutta una serie di innovazioni, come la possibilità per il Consiglio federale di far pubblicare il consumo di carburante dei veicoli (preoccupazione ecologica), o il divieto dell'utilizzo di apparecchi radar da parte degli automobilisti. Fra queste diverse misure, la nuova Lcs prevede pure l'adozione della norma di 2,50 metri per quanto concerne la larghezza massima dei veicoli (attualmente 2,30 metri), adattandola così alla norma internazionale.

Questi 20 centimetri supplementari non costituiscono certamente una rivoluzione, nella misura in cui già oggi, su tutte le autostrade svizzere, l'80% delle strade cantonali e il 65% delle strade comunali, i veicoli larghi 2,50 metri sono già autorizzati. Due terzi dei camion e quasi tutti gli autobus misurano d'altronde oltre 2,30 metri di larghezza.

Tuttavia, l'adozione della norma dei 2,50 metri ha suscitato in Svizzera un'ondata di malcontento negli ambienti ecologisti e di sinistra per opporsi alla nuova Lcs, con il pretesto che i trasporti stradali sono già sufficientemente favoriti rispetto alla ferrovia, senza loro concedere anche questa "larghezza". Inoltre, gli oppositori della legge temono che la sicurezza

stradale sarà più precaria per i pedoni e i ciclisti, che le piccole strade vengano allargate a scapito di buone terre agricole, di piste ciclabili e di giardinetti.

E' tutto falso! Anche se venisse adottata la norma generale dei 2,50 metri, nulla impedisce alle autorità di limitare questa larghezza a 2,30 dove lo ritiene necessario. Per quanto concerne i problemi di sicurezza, la nuova Lcs ne tiene precisamente conto, permettendo di influenzare positivamente l'attitudine dei conducenti mediante misure dissuasive ed educative.

Il problema dei 20 centimetri in più o in meno è in realtà talmente marginale che diventa ridicolo. E questa fissazione impedisce anche l'applicazione di tutta una serie di disposizioni necessarie alla buona regolazione del traffico e alla sicurezza generale. Il prossimo 23 settembre occorre votare con convinzione sì alla nuova Legge sulla circolazione stradale.

7.9.1990 / eo

COMITATO CANTONALE
PER UNA MODERNA LEGGE SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE
Casella postale 2336, 6901 Lugano, 091 231402

Legge sulla circolazione stradale:

Per uno sviluppo armonioso

Gli ambienti che hanno lanciato il referendum contro la revisione della Legge sulla circolazione stradale, ottenendo in tal modo che tale revisione sia sottoposta al popolo in votazione federale il prossimo 23 settembre, appaiono quanto mai demagogici.

Con il pretesto di rendere più sicura la circolazione dei ciclisti e dei pedoni, sembrano ignorare che 50'000 dei 70'000 chilometri delle nostre strade sono già accessibili ai veicoli con una larghezza di 2,50 metri e tentano di far credere ai cittadini che il fatto di adeguare infine la legge alla realtà, cioè adottare i 2,50 metri invece dei 2,30, come larghezza massima dei camion e dei rimorchi, sarebbe un atto suicida, addirittura apocalittico.

Questi ecologisti che contano i centimetri e fan perdere soldi e tempo alla collettività pretendono agire per il bene della popolazione; essi invece ritardano la messa in atto di diverse disposizioni rivedute della Legge sulla circolazione stradale che aumentano la sicurezza. In caso di successo, la loro entrata in vigore sarà ritardata, nel migliore dei casi.

Tra queste misure dettate dal buon senso vi sono l'aumento dell'età per chi accompagna un allievo conducente, una repressione più severa del rifiuto di un controllo dell'alcoemia, divieto del salario in funzione delle prestazioni per i camionisti professionisti, diritto di ricorso dei comuni in materia di circolazione sul loro territorio. Ognuno di questi punti corrisponde a un mezzo per far diminuire il tasso di incidenti sulla strada.

Il fatto più ridicolo nella proposte degli iniziativisti è che i trasporti pubblici, che i Verdi preconizzano quando ciò conviene, dispongono per lo più di 2,50 metri di larghezza, cioè della stessa dimensione del 70% dei veicoli pesanti in Svizzera.

Si pone quindi un problema di fondo: i promotori di questo genere di iniziative non vogliono forse semplicemente lottare contro i trasporti di merci e di persone?

Questo oggetto in votazione riveste un'importanza considerevole: si tratta ancora una volta di una scelta tra l'immobilismo e lo sviluppo armonioso, tra un ritorno al passato e il mantenimento della nostra qualità di vita, tra l'isolamento e la vita normale. Diciamo quindi di sì alla Legge sulla circolazione stradale riveduta, il prossimo 23 settembre.

7.9. 90 / mg